

Graduatorie p.a., proroga soft

Slittano quelle dal 2014. A regime dureranno solo 3 anni

DI **FRANCESCO CERISANO**

Arriva la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici, ma solo per quelle a decorrere dal 2014. E viene stabilito il principio (che però si applicherà solo per il futuro e cioè per le graduatorie dei concorsi banditi successivamente all'entrata in vigore della Manovra) secondo cui le graduatorie devono tornare, gradualmente ad avere efficacia triennale e devono essere utilizzate solo per la copertura dei posti messi a concorso. «Per il futuro chi vince vince, chi non vince non vince», aveva detto mercoledì il ministro per la pubblica amministrazione, **Giulia Bongiorno**, rispondendo a un'interrogazione alla camera (si veda ItaliaOggi di ieri). E a tradurre in norme le parole del ministro sono stati i relatori (**Paolo Tosato e Gianmauro Dell'Olio**) alla legge di bilancio 2019 con un emendamento depositato ieri in commissione al senato.

Non ci sarà dunque uno slittamento a 360 gradi della validità delle graduatorie, fino a ricomprendere anche quelle antecedenti al 2014, come chiedeva il popolo degli idonei e dei vincitori di concorso (una platea stimata in 150 mila persone).

La richiesta di una proro-

ga per tutti, avanzata con una manifestazione sotto palazzo Vidoni e rilanciata da un tam tam sui social network nei giorni scorsi, era stata presa a cuore dal sottosegretario alla p.a. **Mattia Fantinati** ed era stata trasposta in un emendamento M5S a firma **Nunzia Catalfo e Alessandra Maiorino**, dichiarato tuttavia inammissibile.

L'emendamento dei relatori, invece, «al fine di ripristinare gradualmente la durata triennale della validità delle graduatorie dei concorsi di accesso al pubblico impiego», limita le proroghe alle graduatorie approvate successivamente al 1° gennaio 2014, con la seguente scansione temporale:

- la validità delle graduatorie approvate nel 2014 è estesa fino al 30 settembre 2019
- la validità delle graduatorie approvate nel 2015 è estesa fino al 31 marzo 2020;
- la validità delle graduatorie approvate nel 2016 è estesa fino al 30 settembre 2020;
- la validità delle graduatorie approvate nel 2017 è estesa fino al 31 marzo 2021;
- la validità delle graduatorie approvate nel 2018 è estesa fino al 31 dicembre 2021;
- la validità delle gradua-



Giulia Bongiorno

torie che saranno approvate nel 2019 avrà durata triennale decorrente dal giorno di approvazione di ciascuna graduatoria.

Un'altra novità riguarda l'abrogazione della regola contenuta nel cd decreto legge D'Alia n.101/2013 (dal nome del ministro della funzione pubblica sotto il governo Letta) secondo cui l'assunzione dei vincitori e degli idonei, nelle procedure concorsuali già avviate e non ancora concluse, è subordinata all'avvenuta immissione in servizio, per ciascuna amministrazione, di tutti i vincitori collocati nelle graduatorie.

Concorsi unici

L'emendamento dei relatori ribadisce che i nuovi statali assunti saranno scelti sulla base di concorsi unici (per esami o per titoli ed esami) in relazione a figure professionali omogenee. I concorsi unici saranno organizzati dalla Funzione pubblica con modalità semplificate, sulla base dei piani di fabbisogno trasmessi dalle amministrazioni. I concorsi dovranno essere espletati entro fine febbraio 2019 e saranno in deroga alle procedure di mobilità tra enti.

dirigenziale di livello non generale e per il personale non dirigenziale di categoria A);

- l'Inps;

- il ministero dello sviluppo economico (per 102 unità di personale finalizzate a migliorare l'efficacia delle attività di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti);

il ministero della difesa (per 294 unità di personale);

il ministero degli esteri (300 dipendenti);

- il ministero della salute (108 dipendenti e 210 dirigenti).

Le assunzioni, come annunciato mercoledì dal premier **Giuseppe Conte**, partiranno

Le amministrazioni interessate dal piano straordinario di assunzioni saranno:

- la Corte dei conti (per il personale dirigenziale di livello non generale, per il personale non dirigenziale e per i referendari);

- il ministero della giustizia (per il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria);

- il ministero del lavoro;

- il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

- l'Agenzia per l'Italia digitale (per il personale dirigenziale di livello non generale e per il personale non dirigenziale);

- la presidenza del consiglio dei ministri (per il personale

no dal 15 novembre 2019, ma questo non avrà impatti sulle facoltà di assunzione già maturate. Lo ha ribadito ieri il ministro Bongiorno in polemica con il presidente dell'Inps **Tito Boeri**. «Le assunzioni che partiranno da novembre 2019 sono soltanto quelle relative alle facoltà che le amministrazioni centrali matureranno nel 2019, utilizzando al 100 per cento i risparmi da cessazioni dell'anno 2018: i tempi sono coerenti con quelli di espletamento delle procedure concorsuali. Le facoltà di assunzione già maturate e regolarmente autorizzate sono invece nella piena disponibilità delle amministrazioni centrali», ha precisato il ministro.